RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantacinque.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1306: Istruzione e formazione professionale *(approvato dal Senato)* (3387 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che è stata presentata la questione sospensiva Bressa n. 1.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra la sua questione sospensiva n. 1, della quale raccomanda l'approvazione, rilevando che il contenuto del disegno di legge in esame, volto, fra l'altro, a conferire al Governo una delega per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, si pone in contrasto con quanto previsto dal disegno di legge di modifica dell'articolo 117 della Costituzione, attualmente all'esame della Camera, che attribuisce alle regioni competenza legislativa esclusiva, tra l'altro, in materia di scuola.

PAOLO SANTULLI ritiene che il provvedimento in esame non si ponga in contrasto con il disegno di legge recante la devoluzione di competenze dello Stato centrale agli enti locali, in quanto reca disposizioni generali in materia di istruzione e di formazione professionale; al contrario, proprio la modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione rende indispensabile ed urgente una complessiva riforma del sistema dell'istruzione.

ANGELA NAPOLI, *Relatore per la maggioranza,* giudica demagogiche ed infondate le argomentazioni addotta a sostegno della questione sospensiva Bressa n. 1, sottolineando che il disegno di legge in esame tiene necessariamente conto del quadro istituzionale vigente.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sull'ordine dei lavori.

PIERLUIGI CASTAGNETTI lamenta che la RAI ha deciso di non trasmettere in diretta televisiva la manifestazione per la pace che si terrà a Roma sabato 15 febbraio 2003: auspica che la Presidenza della Camera assuma opportune iniziative affinché l'azienda riconsideri la questione.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Castagnetti.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 10,50.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3387 ed abbinate.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione sospensiva Bressa n. 1.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'anomalia del fatto che l'Assemblea proceda all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative senza aver acquisito il prescritto parere della V Commissione; esprime peraltro forti perplessità sulle modalità individuate per la copertura degli oneri finanziari recati dal provvedimento.

FERDINANDO ADORNATO, *Presidente della VII Commissione,* pur non condividendo le perplessità espresse, riterrebbe comunque opportuno sospendere l'esame del disegno di legge in attesa che la V Commissione esprima il prescritto parere.

LUCIANO VIOLANTE giudica ragionevole l'ipotesi prospettata dal presidente della VII Commissione.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal presidente della VII Commissione, avvertendo che, in attesa che sia acquisito il prescritto parere della V Commissione, l'Assemblea procederà alla trattazione del successivo punto dell'ordine del giorno.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge: Regolarizzazione iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea (1773 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 febbraio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

FERDINANDO ADORNATO, *Presidente della VII Commissione,* chiede una sospensione della seduta per consentire la riunione del Comitato dei nove.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che sarebbe preferibile procedere alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, rilevato che la V Commissione non ha ancora espresso il prescritto parere sul provvedimento di cui al punto 4 dell'ordine del giorno, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal presidente della VII Commissione.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11,35.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso riferite, avvertendo che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 1.11: il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 12.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.11 della Commissione ed invita al ritiro delle restanti proposte emendative, esprimendo altrimenti parere contrario.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, concorda.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, ricordate le opinioni divergenti emerse all'interno della maggioranza e dell'opposizione, ritiene che sul provvedimento in esame ciascun deputato dovrebbe esprimersi in piena libertà di coscienza.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI sottolinea la necessità di evitare incertezze nell'attuazione della vigente normativa in materia di accesso ai corsi universitari: preannunzia pertanto che i deputati del gruppo della Lega nord Padania esprimeranno voto contrario su tutte le proposte emendative presentate e voto favorevole sulla proposta di legge in esame, nel testo della Commissione.

LORENZO ACQUARONE manifesta netta contrarietà alle proposte emendative presentate, ritenendo incoerente e poco serio prospettare ulteriori ipotesi di regolarizzazione della posizione di studenti iscritti con riserva a corsi di laurea ad accesso limitato.

TITTI DE SIMONE, osservato che la proposta di legge in esame è volta ad evitare ingiustificate disparità di trattamento nei confronti di studenti che hanno presentato ricorsi giurisdizionali avverso la loro esclusione da corsi di laurea a numero chiuso, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Brusco 1.1, sul quale i deputati del gruppo di Rifondazione comunista esprimeranno voto favorevole.

MICHELE RANIELI, ricordate le difficoltà incontrate nell'attuazione della legge n. 264 del 1999, che hanno dato adito alle ordinanze di sospensione dell'efficacia di atti preclusivi dell'iscrizione a corsi di laurea ad accesso limitato, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Brusco 1.1, del quale auspica l'approvazione.

ALESSIO BUTTI dichiara voto contrario sull'emendamento Brusco 1.1, sottolineando che le disposizioni recate dall'articolo 1 della proposta di legge, nel testo della Commissione, sono ispirate alla logica del rispetto del principio di autonomia universitaria, ampiamente condiviso dalle forze politiche di maggioranza e di opposizione.

KATIA BELLILLO, osservato che l'accesso limitato a taluni corsi universitari determina situazioni di inaccettabili disparità, manifesta netta contrarietà alla soluzione prospettata nel testo predisposto dalla VII Commissione, che auspica sia opportunamente emendato.

MARIO LETTIERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Brusco 1.1.

EOLO GIOVANNI PARODI sottolinea la necessità di definire una precisa e chiara regolamentazione della materia oggetto della proposta di legge in esame.

FRANCESCO BRUSCO richiama le finalità del suo emendamento 1.1, ispirato al principio di equità.

ANDREA MARTELLA, nel dichiarare che non esprimerà voto favorevole sull'emendamento Brusco 1.1, sottolinea l'opportunità di rispettare i principi sanciti dalla legge n. 133 del 2001.

LUANA ZANELLA dichiara il voto favorevole della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'emendamento Brusco 1.1 e preannunzia analogo orientamento sugli emendamenti Bellillo 1.2, Ranieli 1.3 e Titti De Simone 1.4.

FRANCA BIMBI preannunzia che esprimerà un orientamento contrario a tutte le ipotesi di sanatoria prospettate, dalla quali deriverebbero ingiustificabili disparità di trattamento fra studenti.

SERGIO COLA preannunzia la presentazione di una proposta di legge volta ad individuare una soluzione definitiva dei

problemi connessi all'attività degli organi di giurisdizione amministrativa in riferimento alla materia oggetto del provvedimento in esame.

ANTONELLO SORO, nel ritenere che l'accesso limitati ai corsi universitari non si ponga in contrasto con i principi che informano l'ordinamento giuridico, preannunzia che esprimerà un orientamento contrario a tutte le proposte emendative presentate.

ANDREA COLASIO sottolinea la necessità di dare attuazione al principio di autonomia universitaria e di garantire, nel contempo, parità di trattamento degli studenti.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ANDREA COLASIO dichiara quindi che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo non potranno esprimere voto favorevole sull'emendamento Brusco 1.1.

TOMMASO FOTI manifesta contrarietà a qualsiasi ipotesi di sanatoria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Brusco 1.1 e Bellillo 1.2.

MICHELE RANIELI illustra le finalità del suo emendamento 1.3.

ANDREA MARTELLA, sottolineata la necessità di un intervento legislativo che chiuda definitivamente il contenzioso in atto, manifesta contrarietà ad una sanatoria generalizzata, ritenendo opportuna la regolarizzazione delle iscrizioni degli studenti che abbiano sostenuto con esito positivo almeno un esame entro il 28 febbraio 2002.

BENITO SAVO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Ranieli 1.3.

TITTI DE SIMONE, nel dichiarare di condividere le finalità dell'emendamento Ranieli 1.3, sottolinea l'importanza di una definitiva regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi universitari, al fine di evitare disparità di trattamento nei confronti di numerosi studenti.

KATIA BELLILLO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Ranieli 1.3.

LORENZO ACQUARONE ritiene che accedere ad ipotesi di sanatoria determinerebbe una disparità di trattamento tra studenti che hanno presentato ricorso amministrativo e coloro che si sono invece adeguati alle disposizioni di legge.

TEODORO BUONTEMPO, sottolineata la necessità di definire una organica disciplina in materia, dichiara voto favorevole sull'emendamento Ranieli 1.3.

GIORGIO JANNONE ritiene meritevole di ascolto la richiesta di regolarizzazione formulata al fine di proseguire gli studi.

UGO PAROLO osserva che probabilmente gli studenti in una posizione di maggiore debolezza giuridico-amministrativa sono proprio quelli che non hanno presentato ricorso ai tribunali amministrativi.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore,* richiamato l'*iter* dei provvedimenti di sanatoria finora adottati in relazione alla situazione degli studenti che hanno presentato ricorso amministrativo, rileva che le disposizioni recate dal testo approvato dalla Commissione garantiscono parità di trattamento a tutti gli studenti. Invita, pertanto, l'Assemblea ad esprimere voto contrario sulle proposte emendative presentate.

ALFREDO BIONDI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Ranieli 1.3, condividendo le argomentazioni svolte dai deputati Titti De Simone e Buontempo.

ALBERTO ARRIGHI sottolinea l'iniquità insita nella decisione di prevedere una forma di tutela esclusivamente per gli studenti ricorrenti, i quali hanno promosso ricorso per il soddisfacimento di interessi legittimi, non di diritti soggettivi.

FABIO FATUZZO sostiene l'opportunità di liberalizzare l'accesso alle facoltà universitarie.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ranieli 1.3, Titti De Simone 1.4 e Mario Pepe 1.5 ed approva l'emendamento 1.11 della Commissione.

MAURIZIO SAIA ritira il suo emendamento 1.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Perrotta 1.7 e Catanoso 1.6.

ALBA SASSO illustra le finalità dell'emendamento Martella 1.9, di cui è cofirmataria.

TITTI DE SIMONE, lamentato l'orientamento contrario espresso dai gruppi parlamentari di centrosinistra sugli emendamenti presentati, dichiara voto favorevole sull'emendamento Martella 1.9 esclusivamente al fine di ridurre le negative conseguenze che deriveranno dall'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento in esame.

FRANCA BIMBI dichiara voto contrario sull'emendamento Mastella 1.9.

TEODORO BUONTEMPO, manifestata indignazione per l'indisponibilità mostrata dall'Assemblea alle esigenze degli studenti ricorrenti, dichiara voto favorevole sull'emendamento Martella 1.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Martella 1.9.

ANDREA MARTELLA giudica ipocrita ed insufficiente il testo dell'articolo 1 predisposto dalla Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE prende atto che l'articolo aggiuntivo Mario Pepe 1.01 è stato ritirato dal presentatore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno Mario Pepe n. 1 *(Nuova formulazione)*.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Mario Pepe n. 1 (Nuova formulazione).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

TITTI DE SIMONE dichiara il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista sulla proposta di legge in esame, che non consente alcuna forma di regolarizzazione a favore degli studenti ammessi con riserva a corsi universitari a numero programmato.

MICHELE RANIELI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dell'UDC sulla proposta di legge in esame.

ANDREA MARTELLA ritiene che la mancata individuazione di adeguate soluzioni al problema affrontato dalla proposta di legge in esame sia imputabile essenzialmente a divergenze interne alla maggioranza.

TEODORO BUONTEMPO giudica incomprensibili le ragioni per le quali non si è inteso recepire le legittime aspettative degli studenti che, avendo presentato ricorso, sono stati ammessi con riserva a frequentare corsi universitari.

KATIA BELLILLO ritiene che la soluzione prospettata nel testo in esame, oltre a tradursi in una vera e propria presa in giro nei confronti degli studenti, configuri una violazione del diritto all'istruzione, costituzionalmente garantito: dichiara pertanto il voto contrario dei deputati Comunisti italiani.

ANDREA COLASIO, ricordata la posizione chiara ed equilibrata assunta dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, sottolinea la contraddittorietà interna alle forze politiche di maggioranza sulla proposta di legge in esame, che ritiene ispirata all'esigenza di dare compiuta attuazione al principio dell'autonomia universitaria.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 1773.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

SABATINO ARACU illustra la sua interrogazione n. 3-1924, sulle misure per contrastare la violenza negli stadi.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno,* nel confermare che il numero degli incidenti negli stadi cresce in maniera allarmante destando viva preoccupazione, nonostante il sensibile incremento dell'attività delle forze dell'ordine, dà conto, in sintesi, del rapporto redatto dal Ministero dell'interno, concernente l'entità, le caratteristiche e le cause del fenomeno oggetto dell'atto ispettivo, riservandosi di consegnarne il testo alla Presidenza. Osserva che nel breve periodo di vigenza della norma – di cui auspica la reintroduzione – che consentiva l'arresto deferito, si era registrata una diminuzione degli episodi di violenza e del numero delle vittime ed un aumento delle persone arrestate. Sottolinea, infine, l'importanza del coinvolgimento delle società sportive e dei gestori degli impianti nell'indurre le tifoserie a comportamenti più misurati.

PRESIDENTE assicura che trasmetterà ai presidenti dei gruppi parlamentari il rapporto del ministro dell'interno, che ringrazia per la solerzia e l'esemplare collaborazione offerta alla Camera.

SABATINO ARACU esprime soddisfazione per la determinazione con la quale il ministro dell'interno intende assumere iniziative sempre più efficaci per contrastare il fenomeno oggetto dell'atto ispettivo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

LUCA VOLONTÈ illustra la sua interrogazione n. 3-1918, sui finanziamenti alle scuole non statali.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, assicurato che i contributi destinati alle scuole non statali relativi all'esercizio finanziario 2001 sono stati quasi totalmente erogati, osserva che il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato, in data odierna, che la richiesta di assegnazioni in termini di cassa volta ad evitare ulteriori ritardi nel pagamento dei contributi riferiti all'esercizio 2002 potrà essere soddisfatta in sede di assestamento del bilancio, compatibilmente con la salvaguardia degli equilibri finanziari. Sottolinea, infine, che è stato predisposto un piano di riparto dei

finanziamenti per l'anno 2003, che consentirà agli uffici scolastici regionali di onorare gli impegni pregressi e di fare fronte ai pagamenti previsti per il corrente anno.

LUCA VOLONTÈ, nel dichiararsi soddisfatto per le rassicurazioni fornite in ordine al pagamento delle somme relative all'anno in corso, paventa i rischi connessi all'eventuale mancato trasferimento di tutte le risorse relative agli esercizi finanziari 2001 e 2002.

GIOVANNA GRIGNAFFINI illustra l'interrogazione Tocci n. 3-1919, sulle iniziative del Governo in materia di ricerca scientifica.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, rilevato che la necessità di un riordino del complessivo sistema della ricerca è ampiamente condivisa, ricorda che il Governo ha predisposto schemi di decreti legislativi di riordino dei maggiori enti di ricerca anche al fine di assicurare maggiore raccordo tra tali enti, le università ed il mondo produttivo, nonché di favorire la loro integrazione nelle reti di ricerca europee. Assicura che sugli schemi di decreti legislativi si è avviato un confronto con la comunità scientifica, i cui esponenti sono stati invitati a formulare osservazioni, e che, ai fini della loro stesura definitiva, si terrà conto delle risultanze dell'indagine conoscitiva avviata dal Parlamento.

WALTER TOCCI, ricordato che i ricercatori hanno manifestato la loro insoddisfazione per non essere stati consultati, paventa deleterie conseguenze per gli enti di ricerca ove il Governo non mostri maggior disponibilità, anche stanziando adeguate risorse finanziarie.

FRANCO GROTTO illustra la sua interrogazione n. 3-1920, sulla realizzazione della tratta autostradale Nuova Romea.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, nel confermare che la tratta autostradale Nuova Romea è stata inclusa tra le opere prioritarie di cui alla cosiddetta legge obiettivo, ricorda che la progettazione preliminare dovrebbe essere ultimata entro il prossimo mese di giugno; dà quindi conto delle caratteristiche tecniche dell'opera, che sarà presumibilmente finanziata con il concorso di capitale privato.

FRANCO GROTTO, nel ringraziare il ministro per la risposta, auspica il rigoroso rispetto dei tempi previsti per la progettazione e la realizzazione dell'opera viaria richiamata nell'atto ispettivo, che appare indispensabile anche alla luce dell'elevatissimo numero di incidenti mortali che si verificano sulla strada statale Romea.

TITTI DE SIMONE illustra la sua interrogazione n. 3-1921, concernente l'attuazione della direttiva europea sulla lotta alla discriminazione in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Ministro per le pari opportunità*, osservato che sarà sollecitamente sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri lo schema di decreto legislativo – del quale richiama i punti qualificanti – volto a recepire gli aspetti più innovativi della direttiva 2000/78/CEE, ritiene auspicabile il coinvolgimento delle parti sociali nella fase istruttoria; rileva altresì che è allo studio la predisposizione di un disegno di legge volto ad affrontare in modo organico il problema delle discriminazioni nei confronti dei disabili.

TITTI DE SIMONE, nell'auspicare che il testo del decreto legislativo attuativo della direttiva comunitaria richiamata nell'atto ispettivo sia effettivamente coerente con le indicazioni fornite dal ministro per le pari opportunità, ritiene a tal fine imprescrivibile il confronto con le parti sociali.

MARIO LETTIERI illustra la sua interrogazione n. 3-1922, sui ritardi nei paga-

menti da parte della pubblica amministrazione di prestazioni rese da imprese fornitrici di servizi.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rilevato che la complessità della procedura di spesa della pubblica amministrazione è giustificata dalla necessità di contemperare l'esigenza del controllo con quella dell'accelerazione dei pagamenti, ricorda che l'articolo 25 della legge finanziaria per il 2003 ha attribuito al ministro dell'economia e delle finanze il compito di definire una nuova disciplina dei pagamenti di importi di modesto ammontare; fa altresì presente che il Dipartimento per la funzione pubblica ha istituito un tavolo di lavoro sui sistemi di pagamento, anche al fine di incentivare il ricorso a strumenti informatici ed a specifiche soluzioni tecniche, quali la carta di acquisto per la pubblica amministrazione ed i rapporti interbancari diretti.

MARIO LETTIERI invita il Governo ad individuare con sollecitudine soluzioni idonee ad accelerare i pagamenti della pubblica amministrazione, anche per scongiurare i rischi di fallimento di numerose piccole e medie imprese.

SAVERIO LA GRUA illustra l'interrogazione La Russa n. 3-1923, concernente l'etichettatura sull'origine della materia prima impiegata nei prodotti agricoli.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, premesso che sono in corso verifiche da parte del Corpo forestale dello Stato, in particolare nella regione Campania, al fine di accertare la veridicità delle notizie di stampa richiamate nell'atto ispettivo, assicura che il Ministero per le politiche agricole e forestali, non appena il Senato avrà approvato il disegno di legge delega in materia di agricoltura, provvederà ad emanare per ogni filiera agroalimentare disposizioni concernenti la tracciabilità e l'etichettatura dei prodotti.

SAVERIO LA GRUA si dichiara pienamente soddisfatto della risposta del ministro, che oltre a fugare le preoccupazioni della Coldiretti e delle associazioni dei consumatori, appare coerente con l'impostazione dell'attività del Ministero per le politiche agricole e forestali finalizzata alla massima tutela della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare.

GUIDO DUSSIN illustra l'interrogazione Cè n. 3-1925, sulle iniziative del Governo per far fronte ai problemi connessi all'attraversamento dei valichi alpini.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, osservato che la questione evocata nell'atto ispettivo incide su principi di libertà fondamentali per il mercato comune europeo e che come tale è stata affrontata dall'Esecutivo, rileva che il Governo intende proporre in ambito comunitario la sostituzione degli ecopunti con un sistema che penalizzi effettivamente chi inquina maggiormente; assicura altresì che l'Esecutivo continuerà a prestare la massima attenzione nei confronti di eventuali iniziative francesi finalizzate alla chiusura di valichi alpini.

GUIDO DUSSIN, nel dichiararsi soddisfatto, esprime particolare apprezzamento per l'intendimento del Governo di contestare, in ambito europeo, la validità del sistema degli ecopunti.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta.

Svolgimento di interrogazioni.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta alle interrogazioni Pistone n. 3-1014 e Lucidi n. 3-1045, entrambe vertenti sulla messa in liquidazione della società del cinodromo di Roma, ricordato che la SNAI ha assunto tale decisione a causa di disavanzi di bilancio ed ha conseguentemente disposto il licenziamento di 35 lavoratori impiegati in diversi settori dell'azienda, fa presente che la regione Lazio ha avviato una serie di incontri per valutare possibili soluzioni alle problematiche occupazionali ed ha interessato il Ministero dell'economia e delle finanze per verificare l'opportunità di un intervento normativo nel settore delle scommesse. Osserva infine che la vicenda viene seguita con attenzione dai competenti assessorati del comune di Roma.

GABRIELLA PISTONE lamenta il ritardo con il quale il Governo ha risposto alla sua interrogazione, che ha di fatto precluso la possibilità di assumere idonee iniziative volte a tutelare i lavoratori del cinodromo di Roma.

MARCELLA LUCIDI, espresso preliminarmente l'auspicio che il Governo risponda con maggiore sollecitudine agli atti di sindacato ispettivo, invita l'Esecutivo ad assicurare il proprio sostegno al comune di Roma, al fine di offrire nuove opportunità occupazionali ai lavoratori già impiegati nel cinodromo.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Sgobio n. 3-1634, sui problemi occupazionali della società Planetwork, ricorda che quest'ultima è stata coinvolta dalla crisi internazionale del settore delle telecomunicazioni, con conseguenti ripercussioni negative sugli assetti gestionali ed occupazionali; osserva altresì che la società intende fare ricorso alla procedura di mobilità, nei termini concordati con le parti sociali ai sensi della legge n. 223 del 1991.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, manifesta viva preoccupazione sia per la situazione occupazionale dei dipendenti della società Planetwork sia per la sostanziale inerzia del Governo di fronte alla conclamata crisi del settore delle telecomunicazioni.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Sgobio n. 3-1640, sulla chiusura dello stabilimento della Marzotto di Manerbio, osserva che, allo scopo di attenuare l'impatto sociale della decisione assunta dalla richiamata società, il 5 febbraio scorso, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono state avviate trattative con le parti sociali ed i rappresentanti degli enti locali interessati: tenuto conto della maggiore elasticità dei criteri, fissati con decreto ministeriale 18 dicembre 2002, per la concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria, il raggiungimento di un accordo non dovrebbe risultare particolarmente difficoltoso.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO lamenta che il rappresentante del Governo non ha fornito rassicurazioni né sul destino dei lavoratori dello stabilimento di Manerbio né, più in generale, sulle iniziative che intende promuovere per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Arrighi n. 3-1716, concernente i dati sullo sfruttamento del lavoro minorile in Italia, ricordato preliminarmente che le norme dell'ordinamento giuridico nazionale appaiono sostanzialmente in linea con le indicazioni emerse in ambito comunitario ed internazionale in materia di lavoro minorile, rileva che dal censimento effettuato dall'ISTAT sulla diffusione del fenomeno in Italia si evince che solo 31 mila minori possono essere considerati vittime di sfruttamento. Ritiene tuttavia che l'assoluta necessità di contrastare il fenomeno debba

prescindere da un eventuale ridimensionamento della sua portata: dà quindi conto delle iniziative a tal fine assunte dal Governo.

ALBERTO ARRIGHI si dichiara soddisfatto della risposta, esprimendo tuttavia preoccupazione per i dati citati che indicano la persistenza di un elevato numero di minori nel mondo lavorativo; confida altresì che il Governo continuerà ad attivarsi per contrastare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Maura Cossutta n. 3-1726, concernente i problemi occupazionali presso lo zuccherificio Sadam di Jesi (Ancona), ricorda che l'azienda ha giustificato la dichiarazione di esubero facendo riferimento ad esigenze di carattere gestionale e organizzativo, nonché a problemi derivanti dall'importazione di zucchero da paesi ai quali l'Unione europea ha concesso esenzioni tariffarie nonché ad una generalizzata riduzione del volume delle vendite; la stessa azienda ha tuttavia precisato di non voler attivare un ridimensionamento dell'attività produttiva. Richiama quindi i contenuti dell'accordo sottoscritto il 28 gennaio scorso tra i rappresentanti dell'azienda e le organizzazioni sindacali.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO auspica una sollecita soluzione dei problemi occupazionali che investono i dipendenti dello stabilimento Sadam di Jesi.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, in risposta all'interrogazione Ercole n. 3-1503, sulla chiusura dell'impianto Marzotto di Mortara (Pavia), osservato preliminarmente che è in corso di attuazione un piano di ridimensionamento dell'assetto industriale dell'azienda, rileva che la prevista rimodulazione dell'attività dello stabilimento di Mortara comporterà la fuoriuscita dal ciclo produttivo di circa venti unità lavorative, da realizzarsi d'intesa con le organizzazioni sindacali.

CESARE ERCOLE si dichiara pienamente soddisfatto; nell'esprimere apprezzamento per la scongiurata chiusura dello stabilimento di Mortara, sottolinea, più in generale, la necessità di affrontare con misure adeguate la grave crisi del comparto tessile, nel quale sono impiegati circa settecentomila addetti.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, in risposta alle interrogazioni Cazzaro n. 3-1659 e Martella n. 3-1875, entrambe concernenti l'applicazione dell'accordo di programma sulla chimica a Porto Marghera, osserva che tale accordo riveste grande rilevanza, rappresentando il risultato di una mediazione che ha consentito di pervenire ad una definizione consensuale degli obiettivi, atteso che, oltre alla bonifica dei siti, è prevista la realizzazione di interventi di adeguamento tecnologico degli impianti. Ricordato inoltre che nel dicembre scorso sono stati istituiti tavoli tecnici con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione dell'accordo, assicura che il Governo attribuisce al settore della chimica valenza strategica per l'economia del Paese.

BRUNO CAZZARO dichiara di non potersi ritenere pienamente soddisfatto, lamentando l'inadeguatezza della politica industriale del Governo, con particolare riferimento al settore chimico; giudicato inoltre ambiguo l'atteggiamento assunto dall'Enichem, invita l'Esecutivo a fornire con sollecitudine indirizzi precisi, anche al fine di attuare la bonifica del sito industriale di Porto Marghera.

ANDREA MARTELLA, nel dichiararsi insoddisfatto, esprime preoccupazione per l'atteggiamento del Governo, che sembra non voler assumere alcuna iniziativa concreta per risolvere la grave situazione del polo chimico di Porto Marghera.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 17,15, è ripresa alle 18.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, non avendo la V Commissione completato il parere sul disegno di legge n. 3387 e sulle abbinate proposte di legge, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,05, è ripresa alle 18,20.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo *(vedi resoconto stenografico pag. 66)*.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3387 ed abbinate.

PRESIDENTE avverte che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, preso atto del parere espresso dalla V Commissione, sottolinea l'opportunità di una breve sospensione della seduta, al fine di consentire alla Commissione di merito di valutare adeguatamente e quindi di esprimersi sulle osservazioni della Commissione bilancio, con particolare riferimento alla copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento in esame.

FERDINANDO ADORNATO, *Presidente della VII Commissione*, osservato che il parere della V Commissione viene trasmesso all'Assemblea e non alla Commissione di merito, ritiene si posa procedere immediatamente al seguito della discussione del disegno di legge n. 3387 e delle abbinate proposte di legge.

MICHELE VENTURA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'assenza della relazione tecnica del Governo, che avrebbe dovuto accompagnare il disegno di legge in esame, che peraltro appare privo di adeguata copertura finanziaria, come si evince anche dal parere espresso dalla V Commissione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, ritiene indubitabile la piena legittimità della forma di copertura finanziaria individuata, già prevista, peraltro, con riferimento alla legge n. 86 del 2001.

PRESIDENTE precisa che la Commissione di merito non è tenuta ad adeguarsi alle condizioni poste dalla Commissione bilancio; in tal caso, esse si intendono presentate come emendamenti, ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento.

ALBERTA DE SIMONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di fornire chiarimenti in ordine alla decisione – che giudica impropria – di abbinare al disegno di legge in esame due proposte di legge da lei presentate, delle quali riterrebbe opportuno che l'Assemblea avesse contezza.

PRESIDENTE ricorda che, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento, l'abbinamento dell'esame di diversi provvedimenti vertenti su analoga materia avviene in Commissione: è in tale sede che dovrebbero eventualmente essere rappresentate le riserve del caso.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la mancata distinzione nel testo del disegno di legge dei principi fondamentali e delle disposizioni generali si ponga in contrasto con il dettato dell'articolo 117 della Costituzione, in tema di ripartizione della competenza normativa tra ordinamento statuale centrale e regioni.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo all'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, delinea i possibili effetti negativi del dettato dell'articolo 7 del disegno di legge sulla prevista copertura finanziaria del provvedimento, anche alla luce delle condizioni poste nel parere della V Commissione.

ANTONIO BOCCIA, parlando anch'egli per un richiamo all'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, sottolinea la necessità che la VII Commissione si pronunzi in ordine all'intendimento di adeguarsi o meno alle condizioni contenute nel parere espresso della V Commissione: solo dopo l'eventuale diniego le condizioni poste si tradurrebbero in emendamenti per l'Assemblea.

GIOVANNI RUSSO SPENA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il provvedimento in esame solo impropriamente si configura quale disegno di legge di delega, essendo in realtà una cornice programmatica nell'ambito della quale il Governo adotterà provvedimenti prefigurati.

PRESIDENTE ribadisce che, ove la Commissione di merito non si adegui, presentando appositi emendamenti, al parere della V Commissione, le condizioni da questa poste si traducono automaticamente in proposte emendative che ne recepiscono il contenuto; non compete peraltro alla Presidenza compiere valutazioni sul merito del provvedimento.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative.

Comunica quindi gli emendamenti dichiarati inammissibili *(vedi resoconto stenografico pag. 72)*.

Informa altresì l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni: i gruppi di Rifondazione comunista e Misto (per le componenti politiche Comunisti italiani, Verdi-L'Ulivo e Minoranze linguistiche) sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Passa infine all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ANDREA COLASIO osserva che il disegno di legge in esame non fornisce risposte adeguate all'esigenza di consentire alla scuola italiana di raggiungere il più elevato livello qualitativo che caratterizza i sistemi di istruzione della maggior parte dei paesi europei.

TIZIANA VALPIANA, nel manifestare netta contrarietà al disegno di legge in esame, che presenta una connotazione classista, ritiene non condivisibile, in particolare, il ricorso all'istituto della delegazione legislativa in materia di istruzione, poiché in tal modo si sviliscono il ruolo e le prerogative del Parlamento. Auspica, quindi, il recepimento delle proposte emendative presentate da deputati del gruppo di Rifondazione comunista, volte a salvaguardare il carattere unitario e nazionale del sistema dell'istruzione.

GIOVANNA GRIGNAFFINI osserva che il disegno di legge in esame persegue finalità meramente propagandistiche, atteso che l'inadeguata copertura dei conseguenti oneri finanziari rende la riforma sostanzialmente inattuabile. Lamentata inoltre l'ambiguità che caratterizza le disposizioni proposte, prospetta l'opportunità di un'ulteriore riflessione e confronto tra le forze politiche, in vista del recepimento di modifiche migliorative del testo.

KATIA BELLILLO ritiene che il disegno di legge in esame si configuri come una vera e propria controriforma in materia di istruzione, in palese contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione. Nel sottolineare, in particolare, la gravità delle disposizioni concernenti l'accesso anticipato alla scuola primaria e la separazione tra il percorso di formazione e quello dell'istruzione, auspica il recepimento di modifiche migliorative del testo *(Dalle tribune del pubblico si leva l'applauso di un*

visitatore e vengono esposti cartelli di contestazione al provvedimento in esame – Applausi dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto).

PRESIDENTE dispone che gli autori degli atti di contestazione siano allontanati dalle tribune *(I commessi ottemperano all'invito del Presidente).*

ANGELA NAPOLI, *Relatore per la maggioranza,* esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 1.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, concorda.

ALBA SASSO richiama le ragioni che la inducono a proporre la soppressione dell'articolo 1 del disegno di legge.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ALBA SASSO auspica, quindi, l'approvazione del suo emendamento 1.66, identico all'emendamento Titti De Simone 1.12.

ELETTRA DEIANA richiama le ragioni per le quali auspica l'approvazione dell'emendamento Titti De Simone 1.12, di cui è cofirmataria, e dell'identico emendamento Sasso 1.66, volti a sopprimere una norma che ritiene emblematica della logica restauratrice alla quale è ispirato il disegno di legge in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Titti De Simone 1.12 e Sasso 1.66, nonché l'emendamento Grignaffini 1.67.

PIERA CAPITELLI richiama, in particolare, le finalità dell'emendamento Grignaffini 1.67, testè respinto dall'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 1.68, Colasio 1.61 e Sasso 1.70, nonché gli identici Villetti 1.60 e Capitelli 1.69.

PIERA CAPITELLI, lamentata la sostanziale blindatura del testo in esame, sottolinea il carattere costruttivo delle proposte emendative presentate dai deputati dell'opposizione.

ANTONIO RUSCONI, sottolineata la scarsa sensibilità mostrata dalla maggioranza e dal Governo alla rilevante tematica in discussione, precisa che i deputati del gruppo della Margherita, DL - L'Ulivo hanno votato a favore dell'emendamento Villetti 1.60.

FRANCA BIMBI illustra le finalità del suo emendamento 1.62.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bimbi 1.62 e Grignaffini 1.71 e 1.72.

ANTONIO RUSCONI richiama le finalità dell'emendamento Colasio 1.63, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 1.63 e Grignaffini 1.74

ANTONIO RUSCONI richiama le finalità dell'emendamento Carra 1.64, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Carra 1.64.

TITTI DE SIMONE, giudicata strategica l'integrazione multietnica, ritiene che il disegno di legge presenti chiari profili di discriminazione razziale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Carra 1.65 ed approva l'articolo 1; respinge inoltre gli articoli aggiuntivi Rizzo 1.01, Capitelli 1.02 e Colasio 1.03.

ALBA SASSO richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Villetti 1.04, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Villetti 1.04 e Sasso 1.05.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

RENZO INNOCENTI e ANTONINO LO PRESTI sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 13 febbraio 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 91).

La seduta termina alle 20,10.